

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Redazione e amministrazione: Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081-7602111 - Fax 081-5802779 - E-mail: corriere@mezzogiorno.it - Stampa: Edizione Telemat S.p.A. Località Santo Stefano - 82038 Vitulano (BN) - Tel. 0824-887006 - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Napoli

## SALERNO E CAMPANIA

Pubblicità: Rcs Pubblicità, Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081/4977711 - Fax 081/4977712 - TARIFFE PUBBLICITARIE (più IVA) - A MODULO: Finanziaria € 142; Legale sentenze € 142; Politica € 110; Ricerche di personale € 77; Commerciale € 104; Occasionale € 129; Posizione prestabilita più 20%, Ultima pagina più 25% - Diffusione: Rcs Diffusione S.p.A. - via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02-25841

### Presidi nelle scuole, un caso esemplare

## GIROTONDINI CONTRO OCCUPANTI

di FRANCESCO DURANTE

Ieri mattina a Napoli è successo che un nutrito manipolo di genitori, seguiti con discrezione dalla polizia, ha fatto irruzione nel più noto liceo classico della città, l'«Umberto», per farne uscire i propri figli che, sordi a tutti gli appelli lanciati nei giorni scorsi dal preside, avevano deciso di occuparlo. Un improvviso richiamo all'ordine che, considerato anche il numero altissimo di scuole attualmente occupate in tutto il paese, riveste un carattere di assoluta eccezionalità. I genitori hanno motivato il loro gesto con argomenti che sembrano molto fondati. Definiscono non più tollerabile il fatto che per iniziativa di un'esigua minoranza (nel caso specifico, si parla di una ventina di ragazzi, ma il dato è contestato) possa mandare in malora il lavoro di un anno intero. E aggiungono che la scuola corre rischi concreti di vandalizzazione, perché - come la cronaca recente ha del resto mostrato con molta chiarezza - nel caso dell'«Umberto» non è affatto chiaro il confine tra l'autonomia iniziativa degli studenti e le infiltrazioni di poco raccomandabili elementi esterni, e il rischio di questa allarmante contiguità si acuisce quando, come succede durante un'occupazione, siano di fatto sospesi certi controlli.

Resta il fatto - piuttosto suggestivo sul piano mediatico - che l'iniziativa dei genitori dell'«Umberto» si può leggere anche come un intervento d'autorità degli occupanti di ieri contro quelli di oggi; ovvero, se vogliamo giocare con le etichette, dei genitori ex sessantottini nei confronti dei loro figli no global. E, per quanto una lettura siffatta possa apparire fin troppo semplicistica, se appena le si riconosce un minimo di legittimità, vuol dire che è il caso di discuterne.

Accade, infatti, che tra le ragioni addotte dai genitori a giustificazione della loro iniziativa compaia con una certa insistenza anche quella della scarsa fondatezza dei motivi per i quali gli studenti hanno proclamato l'occupazione. Giuliana Quattromini, esponente di spicco del movimento dei Girotondi, qui

nella sua veste di madre impegnata, si spinge anzi a paragonare la futilità di quei motivi alla serietà delle ragioni per le quali si battono lei e molte altre persone.

Ora, noi non negheremo la serietà dei Girotondi. Ma facciamo fatica a sostenere che le ragioni dei giovani occupanti dell'«Umberto», confrontate con quelle, possano risultare specie e insufficienti. Diciamo anzi che quel confronto è l'unica cosa che, forse, non si dovrebbe fare.

Tra le occupazioni del Sessantotto e quelle di oggi esistono ovviamente molte differenze. Una, non piccola, sta nel fatto che trent'anni fa i ragazzi che occupavano erano sostanzialmente soli: isolati rispetto ai partiti tradizionali, e soprattutto rispetto alle loro famiglie. Questo isolamento fu molto probabilmente una delle cause che spinsero frange di quel movimento a imboccare in seguito la via del terrorismo.

Oggi è cambiato tutto, o quasi. I ragazzi non sono più soli: e i loro genitori, che fecero in passato l'esperienza della contestazione studentesca, sanno perfettamente che cosa sia un'occupazione. Oggi i genitori possono e devono essere presenti e vigili, con tutto il rispetto che si deve ai propri figli, e senza la pretesa di schiacciarsi dentro schemi preordinati. Oltretutto, nessuno più dei genitori «sessantottini» dovrebbe sapere che in una scuola occupata - al di là di mille paroloni sull'autogestione, sui corsi alternativi, i dibbattiti con tre b e quant'altro - se molto spesso si combina poco e nulla, si sperimenta pur sempre una capacità di gestirsi, di stare insieme in un luogo investito di una «sacralità» pubblica, con le responsabilità che da tutto ciò derivano. Le occupazioni, in questo senso, sono anche dei «riti di passaggio», fanno ormai parte di un modo di diventare adulti che non stupisce più alcuno.

Se questo sia un motivo sufficiente per indurle, è sicuramente dubbio. Di certo, però, non potremo impedire ai nostri figli di ragionare con una testa diversa dalla nostra.

### L'imprenditore ha acquistato i Sistemi elettronici dell'azienda piemontese, ora può utilizzare lo storico marchio

## Magneti Marelli a un trentenne

### Exploit dell'irpino Massimo Pugliese. «Io investo in tempo di crisi»

Bufera sulla mostra promossa da Regione e Comune

### Ritratto-choc a Castel Sant'Elmo

### La sindaca querela Bonito Oliva



NAPOLI — «Quel quadro non va esposto, altrimenti querelero gli organizzatori. Merito rispetto». La sindaca Iervolino attacca Bonito Oliva. Stasera l'inaugurazione della mostra. ■ A pagina 2 Gallo

NAPOLI — Massimo Pugliese, irpino di Frigento, 35 anni da poco compiuti, da ieri guida un vero e proprio impero economico. Il suo gruppo, l'Ixfm, nato nel dicembre 2001, vanta ora un fatturato di 650 milioni di euro e dà lavoro a 5.300 dipendenti distribuiti in sedici stabilimenti. Sette in Italia, tra cui il quartier generale di Marcianise, e nove in mezzo mondo.

• **I nuovi «colpi».** Ieri, come detto, l'Ixfm ha annunciato alcune importanti acquisizioni. Su tutte il 100% della Magneti Marelli Sistemi Elettronici spa, «pezzo» della storica azienda piemontese con 3.050 addetti e dieci stabilimenti, di cui otto all'estero, che il gruppo Fiat aveva già ceduto in passato alla Finmek. Pugliese e la sua Ixfm, che diventano il quarto produttore mondiale di componentistica elettronica per auto (realizzano per esempio i cruscotti di Maserati e Ferrari), potranno utilizzare il marchio Magneti Marelli o altri loghi di grande prestigio quali Jaeger, Veglia e Veglia Borletti. Oltre a quest'acquisizione, la Ixfm ha rilevato il 49% di Ics, società che detiene il marchio Olivetti.



Massimo Pugliese

• **«Resto in Irpinia».** Pugliese è figlio di un imprenditore del settore legno: «Ho perso papà da tempo e ho dovuto sudare per arrivare fin qui. Resterò in Irpinia. Il mio motto è: investire quando c'è crisi». ■ A pagina 3 Grassi

### RIMOSSO IL PRETE NO GLOBAL

### Don Vitaliano perde la parrocchia

### Don Riboldi: si è esposto troppo

Don Vitaliano Della Sala non è più il parroco di Sant'Angelo a Scala. Il decreto di rimozione dall'ufficio, firmato dall'abate di Montevergine Tarcisio Nazzaro, gli è stato notificato ieri. Motivo del provvedimento il dissenso «verso il Magistero dei Pastori» e le posizioni «contro i pronunciamenti della Sede Apostolica». Don Vitaliano sconta così il sostegno al movimento No Global. Scorcio e delusione tra i parrochiani di Sant'Angelo a Scala. «Obbedisco», commenta il sacerdote: «Ma come è mio diritto impugnerò il decreto». Poi un riferimento a Francesco Caruso, il leader del No Global arrestato dalla procura della Repubblica di Cosenza. «Entrambi - sottolinea don Vitaliano - paghiamo presunti reati di opinione». Al sacerdote «pensionato» arriva la solidarietà dei leader del Social Forum Vittorio Agnoletto e del portavoce dei Disobbedienti Luca Casarini. Ma don Antonio Riboldi, ex vescovo di Acerra, non lo assolve: «Lo avevano avvisato. Si è esposto troppo». ■ A pagina 4 Frenda, Trapanese

### L'intervento

## Il Verdi è un teatro orfano

di MEMÉ PERLINI \*



Salire quelle antiche scale del teatro Verdi, che conducono in platea, sedersi un po', mentre il sipario si apre da solo per presentare a me pubblico frammenti di spettacoli qui rappresentati, memorabili per violenza poetica. Salire su questo palcoscenico per me è un'emozione conosciuta e familiare. Sono tornato a Salerno, città candidata ad esprimere suggestioni di molte discipline artistiche, capitanate da tanti uomini speciali, salernitani, antasmi sempre presenti, che allora avevano deciso che qui in questo teatro si doveva, assecondati da forze politiche sensibili al pensiero bello, rappresentare al mondo quegli spettacoli che per tutto il teatro erano infa vitale. E qui venivano con piacere i direttori dei più grandi festival internazionali Nancy, Bordeaux, Il Cairo, New York) a scegliere per esportare molto o quasi tutto di ciò che veniva rappresentato. Al teatro Verdi ho rappresentato il mio primo lavoro, «Pirandello: chi?». Mario Ricci, Leo de Berardis, Perla Peragallo, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi e tutti quelli che adesso sono altrove negli anni '70, stagione indimenticabile per scoperte drammaturgiche, erano qui in questo splendido teatro. Stagioni di grandissima creatività si sono inquisite e hanno rivelato teatranti pervasi da una grande motivazione ad esprimersi, con un pugno di sabbia, stimolati dall'anima, per elevarsi dal quotidiano e inventare nuovi sogni che si potevano toccare con i sensi.

\* Attore e regista

CONTINUA A PAGINA 8

### PRO E CONTRO

Barbara Palombelli: «Sindaca sorridente, quello è un omaggio»

Lina Sotis: «Provocazione banale. E' giusto protestare»

di BARBARA PALOMBELLI

«Caro direttore, non condivido la posizione di Rosa Russo Iervolino. Forse non sarò una persona per bene, poiché lei ritiene che tali siano quelle che provano un moto di indignazione vedendo il dipinto che la ritrae nuda. Invito, comunque, la mia adorata sindaca di Napoli a ridere di questa cosa e a prenderla con lo spirito napoletano migliore. Lei rappresenta una città unica, dove lo scherzo e la battuta sono parte del profumo che si respira nell'aria. L'essenza stessa di Napoli. La invito a sorridere di ciò che è stato già fatto in passato per grandi re, regine e condottieri, i cui volti hanno illuminato corpi completamente nudi. Prendere, quindi, questo quadro come un omaggio e non come uno sberleffo».



■ Pareri raccolti da Anna Paola Merone

di LINA SOTIS

«Caro direttore, realizzare ed esporre quel quadro è una cosa di pessimo gusto, e non certo perché il sindaco ha 66 anni. Trovo che l'età non c'entri. In questo momento Rosa Russo Iervolino è il sindaco di Napoli e questa è una provocazione: ci sono le provocazioni intelligenti e quelle banali. Questa è banale. È una provocazione banale mettere la faccia della Iervolino sul corpo nudo di una giovanotta e quella di Bassolino sul corpo di un Adone. Positiva, invece, e giusta è stata la scelta di pubblicare la foto da parte del «Corriere del Mezzogiorno», poiché è un modo per far riflettere i lettori e per far dire alla gente «basta, che noia». L'unica cosa che auspico è che gli artisti si facciano venire delle idee oppure imparino a dipingere».



### Iniziativa dei matematici dell'università sotto l'egida dell'Unione europea

## Fisciano crea il prof virtuale

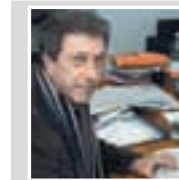
### Un progetto dell'ateneo alla fiera «Online Educa» di Berlino

SALERNO — «Online Educa», in programma a Berlino da questo fine settimana, è uno degli appuntamenti internazionali più importanti nel panorama dell'e-learning, l'insegnamento applicato alle nuove tecnologie. Una vetrina alla quale partecipa anche l'Unione europea con la presentazione di cinque progetti innovativi europei. Di cui uno italiano. Anzi dell'università di Salerno, realizzato dal Crmpa (centro ricerche di matematica pura e applicata) dell'ateneo di Fisciano. Il progetto è denominato «Intraserv» e rappresenta la creazione di una classe virtuale, con professori altrettanto virtuali ma «intelligenti», che individuano il metodo formativo ed il tipo di studio da assegnare ai manager di piccole e medie imprese che intendono essere formati.



Progetto e-learning dell'università di Salerno

### DIALOGHI IN RETE



MACRY-MIELI

«Bossi sbaglia, l'Unità non è stata un regalo del Nord»



■ A pagina 7 Naddéo

■ A pagina 11

### Il pm ha chiesto la proroga di sei mesi per le indagini. Sarebbero coinvolti un onorevole e un europarlamentare

## Scandalo forestazione, sospetti su due parlamentari

I VOSTRI OCCHIALI IN MEZZ'ORA ottici dal 1802

1 anno

GARANZIA TOTALE SULLA MONTATURA LENTI A CONTATTO: PROVE GRATUITE

UNICA SEDE: Via Domenico Capitelletti, 34/38 1° piano (P.zza del Gesù) Napoli - Tel. 081/551.25.52 - 552.26.31

SALERNO — L'inchiesta sulla riforestazione arriva al suo capitolo più delicato: la proroga di sei mesi chiesta dal pm Filippo Spiezia potrebbe portare a nuovi accertamenti sui presunti contatti intercorsi tra il gruppo criminale che ha controllato i finanziamenti e alcuni politici nazionali ed europei. Un intreccio, quelle tra politica e malaffare, che emerge anche da una serie di intercettazioni ambientali. Stando al pm, l'organizzazione per sbloccare alcune pratiche burocratiche a Bruxelles si sarebbe avvalsa di un europarlamentare, grazie al quale i contributi per un progetto sarebbero aumentati dal 50 al 75%. Nell'inchiesta sono coinvolti anche un parlamentare e un faccendiere.

### LA POLEMICA SULLA CROCE ROSSA

### Croce Rossa, il ministro bocchia i politici

### Ma in Piemonte c'è un sottosegretario

di ANGELO AGRIPPA

Il ministro dell'Udc Giovanardi ha preso le distanze dalla nomina di Sandra Mastella a commissaria campana della Croce Rossa. Poi ha azardato: «Ritengo sbagliato affidare responsabilità di vertice della Croce Rossa a persone impegnate nella lotta politica locale, che porta inevitabilmente a contrapposizioni incompatibili con la vocazione super partes di quell'Ente». Giovanardi dimentica che il sottosegretario alle Politiche agricole, Teresio Delfino, anche lui Udc, ricopre tuttora l'incarico di presidente della Cri del Piemonte e che l'attuale vicecommissario nazionale, Maurizio Scelli, è stato candidato dall'Udc alle ultime Politiche? Intanto i parlamentari campani della Cdl che, in una nota inviata ai loro leader nazionali, chiedono che «si ripari subito allo scempio politico consumato» con la nomina di lady Sandra.



Sandra Mastella

■ Alle pagine 5 e 6

### Matteo Saggese collabora anche con Zuccherò. «Qui si lavora meglio che a Londra»

## Autore per Giorgia e Mina, torna a Salerno per un album

SALERNO — È tornato con la voglia di un bambino per «confezionare» un album tutto suo, condito dal buonomore dei suoi amici e dalla lunga esperienza maturata lontano da Salerno. Michele Saggese è l'autore salernitano che ha firmato, con Zuccherò Fornaciari e Mino Vergnaghi il nuovo gettonatissimo singolo di Mina, intitolato «Succhiando l'uva». Lo stesso autore ha scritto «Diamante» per Giorgia, «Insenso e birra» e la bellissima «Di sole e di azzurro» per Giorgia, classificata seconda ad un festival di Sanremo di qualche anno fa. Saggese, anche se vive stabilmente dal 1987 a Londra, dice che a Salerno si lavora molto meglio che nella capitale inglese: «Qui i rapporti sono più veri». ■ A pagina 8 Bojano

### SORRENTO

### Liliana Cavani: la mia prima volta con gli americani

La regista Liliana Cavani protagonista assoluta ieri a Sorrento, dove nell'ambito delle Giornate professionali del cinema di Sorrento è stato proiettato il suo nuovo film Ripley's Game, tratto da un romanzo della scrittrice Patricia Highsmith. «Era la mia prima volta con gli americani», ha spiegato la Cavani: «È stata un'esperienza felice». ■ A pagina 13 Del Pozzo

Focina della Corte